

Territorio provinciale di Piacenza

Bollettino di Produzione

Integrata e Biologica

n. 08 del 08/05/2015

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi tendenza ad aumento della nuvolosità; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile con rovesci temporaleschi, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità con piogge in esaurimento, sui rilievi tendenza ad attenuazione della nuvolosità.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 19°C sui rilievi e 25°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 21 (pianura) e 25 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 11 °C sui rilievi e 15 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 19 °C sui rilievi e 26 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 26 (pianura) e 31 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 13 °C sui rilievi e 16 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 21 °C sui rilievi e 27 °C in pianura.

Velocità massima del vento fino a 28 km/h.

LUNEDI-GIOVEDI

La rimonta del campo di alta pressione determinerà condizioni di tempo stabile e soleggiato fino a termine periodo. Temperature stazionarie con valori superiori alla media climatologica.

Periodo dal 29/04/2015 al 06/05/2015

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	5,94	2	11,00	16,79	21,13	12,69
VAL NURE	6,75	1	7,00	17,16	21,36	13,39
VAL TREBBIA	8,60	1	8,00	16,11	20,49	12,14

VAL TIDONE	4,93	2	6,50	16,96	21,34	13,08
-------------------	------	---	------	-------	-------	-------

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

legenda: **PREC:** mm pioggia totale **GG PREC:** numero giorni piovosi

BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media **T MAX:** temperatura massima **T MIN:** temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 3047 del 17/03/2015 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>.

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere**.

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica 7-8 foglie vere

Aspetti Agronomici: Le coltivazioni presentano un buon aspetto vegetazionale. Generalmente ben controllate le infestanti sia con interventi chimici che meccanici.

Difesa: rinvenute le prime pustole di ruggine: programmare appena possibile un intervento con formulati a base di: Tebuconazolo (vari); o Pyraclostrobin+Boscalid (Signum), o Azoxystrobin (Ortiva) o Metiram (Poliram).

CIPOLLA fase fenologica prime foglie vere

Aspetti agronomici: generalmente regolari gli investimenti con piantine nello stadio compreso fra lo stadio di frusta e la prima foglia vera. Per sopperire alla parziale efficacia del diserbo di pre-emergenza, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di ioxinil (vari) al dosaggio di 400-500 g/ha o Piridate (Lentagran) al dosaggio di 500-600 g/ha. Concesso in deroga l'utilizzo di bromoxinil (Emblem) alla dose di 400-500 g/ha. Per il controllo delle graminacee intervenire con prodotti specifici.

Difesa: solo per cipolle a semina autunnale intervenire con formulati di copertura a base di rame o mancozeb o metiram in miscela con endoterpicidi in funzione anti peronosporica.

BARBABIETOLA accrescimento

Aspetti agronomici: Ottimo e rapido accrescimento della coltura con piante in buon stato vegetativo.

Concimazione di copertura: Ultimare l'apporto azotato soprattutto negli ultimi seminati e procedere all'intervento di sarchiatura o fresatura.

Diserbo: ultimati gli interventi di post emergenza con generalmente buoni effetti di controllo delle infestanti. Le nascite in corso di giavone e sorghetta andranno controllate con interventi specifici da effettuarsi a completa emergenza e soprattutto per la sorghetta quando vi sarà un sufficiente sviluppo fogliare, emergente dalla coltura, in grado di assorbire principio attivo sufficiente a devitalizzare l'infestante. Mantenere monitorati i campi a rischio di infestazioni di cuscuta.

FRUMENTO TENERO E DURO fase fenologica: levata.

Aspetti agronomici: I campi anche in relazione alle concimazioni ed agli innalzamenti termici, si trovano in fase di spigatura-fioritura.

Difesa: Si ricorda che la fase ideale per procedere al trattamento fungicida per controllare la fusariosi della spiga è rappresentata dalla spigatura-fioritura.

In considerazione del fatto che:

- 1) La coltura ha raggiunto mediamente lo stadio di spigatura e in alcune varietà è all'inizio della fioritura;
- 2) Il modello previsionale in uso da parte della Regione Emilia-Romagna è a livello di rischio a 7 giorni è MEDIO, ma in risalita nelle aree litoranee e vicino al Po.
- 3) le previsioni meteorologiche valutano una serie di giornate caratterizzate da forti nebbie ed umidità elevata (condizioni meteorologiche favorevoli alla malattia).

Si autorizza di intervenire contro la fusariosi, a partire dalle varietà in spigatura-fioritura, secondo le modalità riportate nei disciplinari di produzione integrata.

I fungicidi consigliati sono rappresentati da: propiconazolo, tebuconazolo, procloraz, o loro miscele. Su grano duro è stato derogato l'impiego di prothioconazolo su tutto il territorio regionale. Al momento basso il rischio di ruggini ed oidio.

MAIS fase fenologica prime foglie vere

Aspetti agronomici: Si stanno ultimando le semine; nella maggior parte dei campi le piantine presentano 2-4 foglie vere.

Diserbo post-emergenza: a partire dalla seconda foglia, per problemi di graminacee NICOSULFURON/vari al 4% lt/ha 0,8-1,2 o RIMSULFURON+NICOSULFURON+DICAMBA/Principal mais Kg/ha 0,35-0,400, nel caso si preveda di effettuare due interventi utilizzare le dosi piu' basse, o NICOSULFURON+MESOTRIONE/Elumis lt/ha 1,5-2 o TEMBOTRIONE+ ISOXADIFEN ETIL/Laudis lt/ha 2 (attivo su graminacee e dicotiledoni) o FORAMSULFURON/Equip lt/ha 2-2,7. In presenza di dicotiledoni utilizzare SULCOTRIONE/Mikado lt/ha 1 o MESOTRIONE/Callisto lt/ha 0,60-0,75 o PROSULFURON/Peak Kg/ha 0,025 o TRITOSULFURON+ DICAMBA/Algedi a 0,15-0,20 o DICAMBA/vari al 21% lt/ha 0,8-1 o FLUROXIPIR/vari al 17% lt/ha 0,4-0,5 o FLORASULAM+FLUROXIPIR/Starane Gold lt/ha 0,85. Per problemi di Cirsium intervenire con CLOPIRALID al 75%/vari kg/ha 0,13. Nota: con infestazioni miste è possibile utilizzare miscele dei prodotti sopraccitati. Per Equiseto è possibile utilizzare MCPA al 25%/vari lt/ha 0,25-0,45 da eseguirsi al massimo sul 10% della superficie maidicola aziendale.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica trapianto

Aspetti agronomici: La superficie trapiantata è compresa fra il 45 ed il 55% del programmato. Proseguono i lavori preparatori per i campi tardivi rappresentati da affinamento, prosatura, concimazione lungo le prose e da ultimo diserbo di pre-trapianto.

Concimazione: in fase di prosatura dei campi occorrerà effettuare la concimazione di fondo in base al calcolo dei quantitativi di macro-elementi (NPK) desunti da analisi chimico-fisiche o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it".

L'azienda, in accordo con il tecnico di riferimento della propria OP, è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento tenuto conto anche della piovosità del periodo invernale.

In relazione all'inerbimento stimolato dal continuo apporto idrico si consiglia prima di procedere ad interventi preparatori di effettuare un diserbo a base di glifosate al fine di controllare le erbe nate.

Diserbo di pre trapianto: a circa 7-8 giorni dalla presunta data di trapianto, con terreni ad alta presenza di *Solanum nigrum* si consiglia l'impiego di PENDIMETALIN (38,7%) alle dosi di 1,75 l/ha + OXADIAZON (34,86%) 1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha. Le dosi più alte indicate sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di *Solanum* e prevalenza di graminacee, si consiglia di intervenire con la miscela di ACLONIFEN (49,6%) 1,5-2 l/ha + S-METOLACLOR (86,5%) 1-1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha; in alternativa la soluzione che prevede la miscela a base di FLUFENACET (42%) + METRIBUZIN (14%) 1-1,2 Kg/ha più PENDIMETALIN (38,7%) alla dose di 1,75 l/ha e/o OXADIAZON (34,86%) 1,5 L/HA. Altra molecola prevista dai disciplinari è NAPROPAMIDE (41,85%) 2-3 l/ha caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva con scarsa efficacia su *Solanum nigrum*). In caso di infestanti emerse aggiungere alla miscela o a pochi giorni dal trapianto glifosate (vari) al dosaggio di 3-4 litri/ha con formulati al 30,4% e aggiunta di SOLFATO AMMONICO (3-4 kg/HA).

Diserbo di post-trapianto: Superato lo stress da trapianto, con plantule di infestanti (*solanum*, *abutilon*) possibilmente allo stadio di cotiledoni occorre intervenire con la prima microdose di metribuzin (vari 35%)

Elateridi: Scarse segnalazioni di danneggiamenti di piantine. In base ai dati dei monitoraggi è possibile impiegare prodotti granulari a base di teflutrin, lambdacyalotrina, zetacipermetrina, clorpirifos etile (solo formulazione esca). Per il bagno delle piantine in pre-trapianto è possibile impiegare thiametoxan.

SOIA: fase fenologica emergenza-prime foglie vere

Concimazione - Azoto: Non sono ammesse concimazioni azotate. Non sono ammesse distribuzioni in pre-semina, eventuali applicazioni in copertura sono consigliate solo se l'inoculazione non si è verificata, in questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha. E' ammesso l'impiego di concimi organo minerali, contenenti basse quantità di azoto, qualora si usino per apportare fosforo e/o potassio fino a un apporto massimo di 30 kg/ha di azoto.

Fosforo e potassio: dose da apportare calcolata sulla base delle asportazioni. Apporti massimi in base alla dotazione del terreno. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali con questi elementi.

Diserbo: in post-emergenza dalla prima foglia trilobata in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con BENTAZONE al 87%/vari kg/ha 1-1,5 o IMAZAMOX al 3,7%/vari lt/ha 0,75-1 (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) o TIFENSULFURON/Harmony 50 SX kg/ha 0,007-0,010. Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopracitati, è consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi ripetendo l'intervento se necessario. Con infestazioni di GRAMINACEE intervenire con: CICLOSSIDIM /Stratos Ultra lt/ha 2-3 o FENOXAPROP-p-ETILE/vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/Select lt/ha 0,6 o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 o QUIZALOFOP-ETILE/vari lt/ha 1-1,5. Nota: i Graminici si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica ingrossamento frutticini

Ticchiolatura: Segalata comparsa di sintomi dell'infezione partita con le piogge del 27 aprile. In relazione all'andamento meteorologico del periodo mantenere la copertura intervenendo preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con DITHIANON; FLUAZINAM; PENTIOPYRAD o CAPTANO o TEBUCONAZOLO+ FLUOPIRAD O DODINA o DIFENCONAZOLO.

Carpocarsa: in corso il volo della prima generazione con deposizione uova. In relazione alle temperature del periodo, ai tempi per la deposizione e schiusura delle uova l'intervento a base di clorantraniliprole (Coragen) andava eseguito entro la settimana che si stà chiudendo. E ripetuto a circa 12 giorni. Nelle aziende in cui non viene utilizzato il clorantraniliprole intervenire con larvicida a partire dal giorno 11 maggio con formulati a base di virus della granulosa, o ememectina, om spinosad, o fosmet o clorpirifos etile.

PERO fase fenologica accrescimento frutti

Ticchiolatura: Con le piogge di questi giorni si prevedono infezioni. Intervenire preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con dithianon, o metiram o pentiopirad o captano o tebuconazolo + fluopirad o dodina entro 36-48 ore o entro le 72 ore intervenire con difenconazolo o tebuconazolo in miscela con prodotti di copertura.

Colpo di fuoco: rischio elevato in presenza di fioriture secondarie. Programmare un intervento con bacillus subtilis o bacillus amyloliquefaciens o acibenzolar-s-metil o rameici.

Maculatura bruna: rischio medio. Intervenire in caso di pioggia su varietà suscettibili con formulati a base di fluazinam, tebuconazolo+fluopirad o o tebuconazolo o captano o thiram o ziram. al momento condizioni di basso rischio.

Carpocarsa: in corso il volo della prima generazione con deposizione uova. In relazione alle temperature del periodo, ai tempi per la deposizione e schiusura delle uova l'intervento a base di clorantraniliprole (Coragen) andava eseguito entro la settimana che si stà chiudendo. Nelle aziende in cui non viene utilizzato il clorantraniliprole intervenire con larvicida a partire dal giorno 11 maggio con formulati a base di virus della granulosa, o emamectina, o spinosad, o fosmet o clorpirifos etile.

SUSINO fase fenologica europee: ingrossamento frutti

Afidi: intervenire a caduta petali al superamento del 10% di germogli infestati con IMIDACLOPRID o THIAMETOXAM o ACETAMIPRID (attivi anche nei confronti della tentredine) o FLONICAMID.

CILIEGIO accrescimento frutti/inizio invaiatura

Difesa **Apiognomosi/Maculatura rossa** intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Prodotti rameici o Dodina. Gli interventi effettuati per monilia con Fenbuconazolo vari sono validi anche nei confronti di Apiognomonina.

Afidi: in aree a elevato rischio di infestazione intervenire alla presenza negli altri casi al 3% di organi infestati intervenire da caduta petali con acetamiprid/Epik .

Mosca: Inizio volo.

Drosophila suzukii: In questi ultimi giorni è stato rilevato nelle trappole di monitoraggio un aumento delle catture di adulti ed una prima presenza di femmine con uova mature.

Si consiglia di iniziare la difesa solo sulle varietà ad invaiatura (Rita, Early Bigi, Early Lory, B. Burlat e Moreau ecc.) con formulato autorizzato a base di Dimetoato e Deltametrina. Gli interventi fatti nei confronti della cidia con spinosad sono efficaci anche nei confronti della Drosophila.

PESCO fase fenologica ingrossamento frutti

Cidia molesta: Si sconsigliano interventi nei confronti della prima generazione.

Oidio: intervenire preventivamente con prodotti a base di zolfo attivo anche contro il nerume.

VITE fase fenologica accrescimento germogli-grappoli visibili

Peronospora: Al momento non segnalati sintomi fogliari (macchie d'olio) anche se il rischio di avvio di infezioni peronosporiche rimane elevato in previsione di eventi piovosi. In questa fase occorre intervenire con prodotti di copertura in miscela con sistemici (metalaxil, fosetil alluminio, ecc.) o citotropici (benthiovalicarb, iprovalicarb, fluopicolide, mandipropamide, valifenalate, cimoxanil).

Oidio: Intervenire cautelativamente in previsioni di piogge utilizzando zolfo bagnabile, zolfo polveluto/Vari o altri prodotti di copertura.

Tignoletta: volo in calo con catture generalmente contenute. In prima generazione non occorre intervenire con insetticidi.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO

Ticchiolatura: Maturazione delle ascospore dal 95 al 100%. Volo ascosporico quasi terminato. Le nebbie favoriscono le infezioni secondarie. Rischio fitosanitario: medio.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura, sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Carpocapsa: Prosegue lo sfarfallamento degli adulti di primo volo (72-89%) con volo ancora in crescita. Tra il 28 aprile ed il 1° maggio è iniziata l'ovideposizione in tutte le zone (Bo) e la percentuale cumulata di uova è compresa tra il 14 ed il 31% del totale dell'intera generazione. Con le temperature del periodo (14-24 °C) le uova deposte svilupperanno in 9 giorni. Si prevede la nascita delle prime larve nei prossimi giorni.

Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia (indicativamente prossima settimana), con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: Il primo volo è terminato. Sono ancora presenti una parte delle uova deposte in prima generazione (3-24%). Con le temperature del periodo le uova deposte in questi giorni sviluppano in 11 giorni. La nascita delle larve di prima generazione ha raggiunto valori compresi tra il 76 ed il 97%. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Pandemis: Inizio dello sfarfallamento degli adulti di primo volo nelle zone più calde (Bo). Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità intervenire con trattamenti a base di azadiractina.

PERO

Ticchiolatura: Maturazione delle ascospore dal 95 al 100%. Volo ascosporico quasi terminato. Le nebbie favoriscono le infezioni secondarie. Rischio fitosanitario: medio.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thioproton), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Condizioni favorevoli a partire dalle piogge e temperature previste per il fine settimana. Rischio infettivo: medio. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello Melo. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia (indicativamente prossima settimana), con prodotti larvicidi quali virus della granulosi o spinosad.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringensis*.

Psilla: I gradi giorno calcolati indicano che in tutte le zone la % di uova di psilla della seconda generazione ha superato il valore di 10%. Presenza di neanidi al 10%.

In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

ALBICOCCO

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Batteriosi: condizioni di infezione presenti. Effettuare preventivamente l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Anarsia: si segnalano le prime catture.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Monilia: in condizioni favorevoli intervenire dalla fase di invaiatura con zolfo o *Bacillus subtilis*. Si ricorda comunque che i prodotti presentano scarsa efficacia contro l'avversità.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

Mosca del ciliegio: installare le trappole per programmare gli interventi.

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): si segnalano le prime ovideposizioni nel modenese su varietà precocissime. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno successivamente all'invaiaitura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Approfondimento Bollettino biologico speciale n° 31/2014 *Drosophila suzukii*.

PESCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia molesta: Il volo è in fase calante. Prosegue la deposizione delle uova (75-85%). Con le temperature del periodo le uova deposte sviluppano in circa 5 giorni. La nascita delle larve, iniziata tra il 13 ed il 17 aprile ha raggiunto valori compresi tra il 50 ed il 67%.

Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Anarsia: In tutte le zone (Bo) il modello segnala la comparsa dei primi adulti. Non sono previsti interventi in questa fase.

Afidi: si registra una scarsa presenza di campo. In presenza di reinfestazioni, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Miridi (Cimici): in caso di danni negli anni passati, verificare la presenza ed intervenire con spinosad (max. 3 interventi/anno). Si ricorda che per contenere la popolazione può essere utile sfalciare il cotico erboso a file alterne.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'appezzamento sia interno a zone focolaio, tampone od indenni, va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia

all'interno di zona di insediamento è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla scheda tecnica per il riconoscimento della Sharka.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: Lo sfarfallamento degli adulti di primo volo è terminato. L'ovideposizione iniziata tra il 19 ed il 23 aprile, attualmente presenta valori compresi tra il 74 e l'88%. Con le temperature del periodo le uova deposte in questi giorni sviluppano in 7 giorni. La nascita delle larve è iniziata tra il 30 aprile ed il 3 maggio ed è compresa fra il 17 ed il 31%.

Non sono previsti interventi per la prima generazione. In caso di forte infestazione nell'annata precedente intervenire dopo 4-5 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana con spinosad (max 3 interventi/anno).

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

SUSINO EUROPEO

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche per questa avversità.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

VITE

Oidio: Le infezioni del 26 aprile dovrebbero evadere alla fine di questa settimana. Maturazione ascospore al 35%. Rischio infettivo: basso. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia e prolungate bagnature. Intervenire con prodotti a base di zolfo o *Ampelomices quisqualis*. Si ricorda che gli interventi con zolfo micronizzato presentano efficacia maggiore rispetto alla formulazione bagnabile.

Peronospora: Rilevati sintomi dell'infezione del 18 aprile ed in evasione quelli delle piogge successive. Famiglie di oospore in germinazione (5%) dal 75 al 90% ed altre dal 90 al 100%. Rischio infettivo: alto. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia, prolungate bagnature e nebbie persistenti. Intervenire in maniera preventiva con sali di rame, ripetendo il trattamento a 6-7 giorni dalla pioggia infettante e comunque in presenza di macchie ad olio.

Tignoletta: Lo sfarfallamento degli adulti di primo volo è al termine ed il volo è in fase calante. La deposizione uova è iniziata tra il 21 ed il 24 di aprile ha raggiunto valori compresi tra il 45 ed il 60%. Con le temperature del periodo (14-24 °C) le uova deposte in questi giorni sviluppano in circa 7 giorni. La nascita larvale è iniziata tra il 1° ed il 4 maggio ed è attualmente compresa tra il 9 ed il 22%. Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: Sintomi fogliari già sui primi germogli. Le prossime piogge, se prolungate, daranno origine ad ulteriori infezioni. Rischio fitosanitario: alto. Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento o il personale del Servizio Fitosanitario per eventuali approfondimenti analitici e comunque provvedere ad asportare le parti o le piante colpite.

OLIVO

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale e il suo diffondersi è dovuto alle temperature miti e alla elevata umidità. Per il controllo dell'occhio di pavone si raccomanda di effettuare un trattamento a base di prodotti rameici appena terminate le operazioni di potatura. Per maggiori info: A.R.P.O. Emilia - Romagna.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Septoriosi: Le infezioni del 18 aprile sono al 70-80% di incubazione (probabile comparsa dei sintomi all'inizio della prossima settimana).

Fusariosi della spiga: La coltura ha raggiunto mediamente lo stadio di spigatura ed in alcune varietà si è all'inizio della fioritura. Il modello previsionale in uso da parte della Regione Emilia-Romagna è a livello di rischio a 7 giorni medio, ma in risalita nelle aree litoranee e vicino al Po. Le previsioni meteorologiche valutano una serie di giornate caratterizzate da forti nebbie ed umidità elevate (condizioni favorevoli alla malattia).

CIPOLLA

Botrite: prevenire l'insorgenza della malattia adottando le giuste pratiche agronomiche.

Peronospora: intervenire con sali di rame in previsione di pioggia.

PATATA

Peronospora: La maggior parte delle aree sono in procinto di superare la soglia di rischio o l'hanno superata nel caso delle precoci. L'infezione del 26-27 di aprile è al 90-100% di incubazione. Pressione infettiva in calo. Rischio infettivo: basso. Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

Elateridi: si raccomandano rotazioni ampie di 4-5 anni, di non seminare dopo prati, medica, frutteto o dopo abbondanti concimazioni con letame o se nell'anno precedente si sono verificati danni da elateridi. Possono essere utili lavorazioni superficiali ripetute oppure impiegare *Beauveria bassiana* in due applicazioni (presemina/rincalzatura).

POMODORO DA INDUSTRIA

Batteriosi: effettuare interventi preventivi con sali di rame.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Approvati i Disciplinari di Produzione Integrata 2015, con la Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni, i testi integrali sono disponibili sul sito della Regione Emilia Romagna Ermes al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>

SPOSTAMENTO ALVEARI 2015

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 16 marzo - 30 giugno 2015 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2044 del 25 febbraio 2015.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>.

Redazione e diffusione a cura di: **Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**